

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI,
INFANZIA E ADOLESCENZA

Viste:

- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 e successive modificazioni "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che prevede, all'art. 35:

- o al comma 2: "La Giunta regionale, sentita la Commissione assembleare competente, stabilisce con propria direttiva, acquisito il parere della Conferenza regionale del Terzo settore, i requisiti minimi generali e specifici per il funzionamento delle strutture e dei servizi di cui al comma 1, le procedure per il rilascio delle autorizzazioni, tenuto conto del decreto del Ministro per la solidarietà sociale 21 maggio 2001, n. 308 (Regolamento concernente 'Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'art. 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328'), nonché le modalità di comunicazione di avvio di attività per i servizi e gli interventi non soggetti ad autorizzazione al funzionamento indicati all'articolo 37. Con il medesimo atto sono stabilite le modalità per rilasciare autorizzazioni per la gestione di servizi e strutture a carattere sperimentale. Tali autorizzazioni, in deroga ai requisiti minimi, sono subordinate alla presentazione di progetti innovativi che abbiano l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione dei servizi";

- o al comma 5: "Qualsiasi soggetto, pubblico o privato, che intenda erogare servizi, aprire, ampliare o trasformare strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, presenta domanda al Comune nel quale i servizi vengono erogati, oppure nel quale la struttura è ubicata. Il modello di domanda è stabilito dalla Regione";

- la Delibera di Giunta Regionale 11 giugno 2007, n. 846 "Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (legge 4 maggio 1983, n.184 e successive modifiche e articoli 5 e 35 l.r. 12 marzo 2003, n.2", che, tra l'altro, ha previsto:

- o al par. 3 della parte III dell'allegato "L'apertura e la gestione delle strutture residenziali o semiresidenziali che accolgono minori, ivi comprese le case rifugio per donne

maltrattate con bambino e le case comunità per gestanti e per madre con bambino, sono soggette all'autorizzazione al funzionamento da parte del Comune di ubicazione della struttura, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni e secondo le norme della presente direttiva, indipendentemente dalla loro denominazione e dal numero degli ospiti. Sono altresì soggette ad autorizzazione al funzionamento, negli stessi termini le residenze di transizione (Comunità socio-educative ad alta autonomia - gruppo appartamento e Convitto giovanile)";

o al par. 5 della parte III dell'allegato: "La presente direttiva si applica alle comunità, alle case rifugio per donne maltrattate con figli e alle residenze di transizione di nuova costituzione. Le comunità per minori funzionanti e già autorizzate alla data di approvazione della presente direttiva rimangono soggette alla normativa previgente fino al 31 dicembre 2010; entro tale data presentano domanda di autorizzazione in base alla presente direttiva. Le comunità che, in base alla normativa previgente, non erano soggette ad autorizzazione al funzionamento, presentano domanda di autorizzazione entro dodici mesi dalla data di approvazione della presente direttiva. L'atto di autorizzazione prevede i tempi per l'adeguamento, comunque compresi entro il 31 dicembre 2010";

o al par. 2.4 della parte III dell'allegato, che la domanda di autorizzazione di una tipologia sperimentale sia inviata dal richiedente al nucleo di valutazione di prossima costituzione da parte della Regione tramite il Comune nel quale avrà sede la struttura;

Dato atto che il termine per la presentazione della domanda di autorizzazione per le comunità non soggette ad autorizzazione al funzionamento in base alla normativa previgente scade l'11 giugno 2008;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";

Attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di giunta regionale 450/2007;

Rilevato che:

- occorre predisporre il modello di domanda di autorizzazione per le comunità (nuove e funzionanti), nonché il modello di richiesta di valutazione da parte del costituendo nucleo di valutazione regionale per progetti sperimentali;

Determina

1) di approvare il modello di domanda di autorizzazione per comunità o residenze di cui alla DGr 846/07, parti integranti e sostanziali del presente atto per comunità che, in base alla normativa previgente, non erano soggette ad autorizzazione al funzionamento e per nuove comunità, comprendendo tra esse anche le comunità funzionanti e già autorizzate in base alla normative previgente (allegato A);

2) di approvare il modello di richiesta di valutazione per tipologie sperimentali (allegato B);

3) di stabilire che le proposte di servizi sperimentali dovranno essere inviate dal richiedente, tramite il Comune nel quale avrà sede la struttura, a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - Viale A. Moro, 21 - 40127 Bologna

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Maura Forni

ALLEGATO A)

MODELLO di domanda DGR 11/06/2007 n. 846

**DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO
DI COMUNITA' PER BAMBINI E RAGAZZI O TIPOLOGIE INDICATE NELLA
DGR 846/07**

Al Comune di

Il sottoscritto nato a

il, residente a

.....tel....., C.F./P.IVA,

in qualità di gestore (*oppure legale rappresentante dell'organizzazione cui aderisce il gestore*) della comunità residenziale o semiresidenziale (*Tipologia, Denominazione*), **funzionante alla data di approvazione della DGr 846/07 (11 giugno 2007)**

Nominativo, data di nascita, residenza, codice fiscale del gestore (*nel caso la domanda sia presentata dal legale rappresentante di un'organizzazione*)

OPPURE

in qualità di futuro gestore (*oppure legale rappresentante dell'organizzazione cui aderisce il futuro gestore*) della comunità residenziale o semiresidenziale (*Tipologia, Denominazione*)

Nominativo, data di nascita, residenza, codice fiscale del futuro gestore (*nel caso la domanda sia presentata dal legale rappresentante di un'organizzazione*)

ubicata in (Prov.....), Via.....

.....nr..... Cap....., Telefono.....,

Fax.....,

e-mail

ch i e d e

il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento, ai sensi della DGR 846/07, della comunità sopra indicata come...(*barrare la tipologia*)

- Comunità familiare
- Comunità socio-educativa
- Comunità di pronta accoglienza
- Comunità casa-famiglia multiutenza
- Comunità residenziale educativo-psicologica

- Comunità socio-educativa ad alta autonomia (gruppo appartamento)
- Convitto giovanile
- Casa/comunità per gestanti e per madre con bambino
- Casa rifugio per donne maltrattate con figli
- Comunità semiresidenziale socio-educativa
- Comunità semiresidenziale educativo-psicologica

per numero di posti :...

di cui per pronta accoglienza:...

Allo scopo allega:

pianta planimetrica quotata in scala minima 1:100 con destinazione d'uso dei singoli ambienti, datata e firmata da un tecnico abilitato;

carta dei servizi con le caratteristiche indicate al par. 1.4 della parte III della Dgr 846/07 (*contenente anche la quota dell'orario di lavoro del personale destinata all'aggiornamento e alla programmazione delle attività o la previsione, da parte degli adulti accoglienti, di specifici momenti dedicati all'aggiornamento e alla programmazione*);

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 attestante:

- il possesso del certificato di abitabilità o di agibilità, con indicazione degli estremi identificativi del documento (*numero di protocollo e data di rilascio*);
- il possesso delle certificazioni indicate dalle norme vigenti (legge L. 5 marzo 1990, n. 46 "Norme per la sicurezza degli impianti" e D.M.22 gennaio 2008, n.37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n.248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di installazione degli impianti all'interno degli edifici") con indicazione degli estremi identificativi del documento (*data di rilascio*);
- il possesso dei requisiti degli spazi indicati dalla direttiva per la tipologia di comunità sopra indicata;
- il nominativo del responsabile o dei responsabili della comunità con relativo titolo di studio (*se richiesto*)

e, (*nel caso di comunità familiare o comunità casa famiglia-multiutenza*)

- l'avvenuto percorso formativo indicato al paragrafo 1.3.1 della parte III dell'allegato alla DGR 846/07, oppure dichiarazione di impegno a seguire i corsi, una volta attivati, oppure eventuale percorso formativo già frequentato (*da valutare da parte della Commissione*)

e dichiara

- di impegnarsi a rispettare i requisiti organizzativi previsti per la tipologia per la quale richiede l'autorizzazione (*numero massimo degli ospiti, rapporto numerico tra educatori e ospiti, titolo di studio degli educatori*);
- di applicare al personale dipendente il CCNL ...;
- di impegnarsi a provvedere alla copertura assicurativa del personale, delle figure di supporto e degli ospiti;
- di impegnarsi ad avvalersi esclusivamente di personale o di adulti accoglienti o di figure di supporto che abbiano presentato la dichiarazione relativa al possesso delle qualità morali e del rispetto dei divieti previsti alla legge 38/06, indicate al paragrafo 4 della parte I della DGR 846/07;
- di impegnarsi ad avvalersi di un supervisore (*se richiesto*);
- di impegnarsi, in accordo con il servizio sociale territoriale, a prevedere per ciascun ospite un progetto educativo individualizzato, oppure un progetto educativo psicologico oppure un progetto di vita oppure un progetto di uscita dalla violenza;
- di disporre di un registro degli ospiti.

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente ogni variazione intervenuta dopo la presentazione della presente domanda

Il gestore.....

oppure

il legale rappresentante dell'organizzazione

data

Allegati n.

ALLEGATO B)

MODELLO di domanda DGR 11/06/2007 n. 846

**RICHIESTA DI VALUTAZIONE DI PROGETTI INNOVATIVI PER TIPOLOGIE
SPERIMENTALI**

(par. 2.4 della parte III dell'allegato alla DGr 846/07)

Al Comune di

.....

Il sottoscritto Nato a

il, residente a

.....tel.....,,

in qualità di responsabile del progetto innovativo sottodescritto

ch i e d e

l'esame del progetto innovativo per la struttura residenziale (*o semiresidenziale*) da denominare "...."

A tal fine specifica:

- Tipologia di problematiche, il numero l'età e il sesso dei ragazzi da accogliere e il rapporto numerico con il personale o gli adulti accoglienti;
- La professionalità richiesta al personale (*tra i titoli previsti al par. 1.3.2 della parte III della DGr 846/07*) o la formazione richiesta agli adulti accoglienti (*par. 1.3.1 della parte III della DGr 846/07*);
- l'ubicazione o la prevista ubicazione della struttura (*Comune, via*);
- motivazione per la quale non si ritiene di rientrare tra le tipologie indicate nella direttiva di cui alla DGR 846/07;

allo scopo allega:

- Progetto innovativo;
- Pianta planimetrica quotata in scala minima 1:100 con destinazione d'uso dei singoli ambienti;
- Carta dei servizi

si impegna

al rispetto dei requisiti relativi alla sicurezza, alla salubrità e all'igiene previsti dalla normativa vigente e dalla DGr 846/07

Il responsabile del progetto

.....

data

Allegati n.